

REGOLE BASE DI UNA BIBLIOTECA VIVENTE

1. Regole generali per il prestito

Prima di poter prendere in prestito un libro umano è necessario che ti registri al banco e prendi la tessera gratuita della Biblioteca Vivente.

2. I bibliotecari

I bibliotecari sono a disposizione per aiutare il lettore a trovare un libro che può interessare. I bibliotecari hanno un catalogo dei titoli disponibili.

3. Durata del prestito

Si può prendere un libro umano in prestito per volta. La consultazione dei libri umani non può superare i 30 minuti. Il prestito può essere rinnovato solo se il libro non è già richiesto da altri.

4. Azione

Si possono consultare i libri umani solo negli stand della Biblioteca Vivente, non fuori da essa. Non è assolutamente permesso portare i libri umani a casa o prestarli a qualcun altro.

5. Cosa fare

È richiesto di trattare con rispetto i libri che si prendono in prestito. Non aver paura di essere banale nelle domande per conoscere esperienze diverse dalle proprie, ma sempre rispettando la persona che volontariamente fa il libro umano. Se il libro umano ritiene di non essere trattato nella maniera adeguata può decidere di essere restituito alla Biblioteca Vivente. Al termine della consultazione si può lasciare una recensione del libro letto.

6. Come iniziare la consultazione

Si può iniziare presentandosi a vicenda. Sentirsi liberi di fare domande riguardo la vita del libro umano: questa è un'opportunità preziosa per parlare con persone che magari non avresti mai incontrato.



Centro S.A.I.
M.S.N.A.
Sant'Andrea di Conza

Origini

La Biblioteca vivente nasce nel 2000 in Danimarca, grazie ad un'idea dell'associazione "**Stop the Violence**" a seguito di un'aggressione a sfondo razzista che ha portato l'associazione a riflettere su una metodologia che fosse interattiva per parlare di discriminazione, affrontarla e possibilmente distruggerla.

A partire dal 2003, la Biblioteca Vivente è stata poi adottata dal Consiglio d'Europa come buona prassi e diffusa in tutta Europa. Obiettivo principale quello di diffondere una cultura di parità, non discriminazione e per favorire processi interculturali nei territori in cui opera.

Che cos'è?

Quando vi capiterà di trovarvi vicino a una **Biblioteca Vivente**, quello che vedrete non saranno scaffali con libri di carta ma vedrete **persone, libri in carne ed ossa!**

La Biblioteca Vivente si presenta come una vera e propria biblioteca dove, come in una sala lettura, vi è un catalogo con i titoli dei libri, dei bibliotecari, dei tavolini e delle sedie, ma soprattutto delle persone che offrono le proprie storie di vita da "sfogliare".

La Biblioteca Vivente è un'iniziativa che ha come principale obiettivo la trasformazione di discriminazione e pregiudizi in dialogo e in relazioni positive e di rispetto tra persone offrendo a chi legge l'opportunità di entrare in contatto con persone con cui nella quotidianità non si ha occasione di confrontarsi e che appunto possono spesso essere oggetto di stereotipi, pregiudizi e soprattutto discriminazione.

Tali persone, i libri, mettono a disposizione la propria esperienza di vita offrendo un'occasione di abbattimento dei pregiudizi basati anche, e soprattutto, sulla non conoscenza dell'altro.

Obiettivi

- educare ad una realtà interculturale, promuovendo una convivenza basata sul rispetto delle diversità;

- sensibilizzare il tessuto sociale rispetto a tematiche legate alle identità multiple e alla costruzione e decostruzione degli stereotipi che da esse derivano e che si concretizzano spesso in atti di discriminazione;
- presentare la diversità come un valore aggiunto e come un arricchimento del tessuto sociale.

Svolgimento pratico

La Biblioteca Vivente rende possibile l'incontro del lettore con l'oggetto del pregiudizio. Il **lettore** arriva alla biblioteca vivente, i **bibliotecari** lo aiutano a scegliere il **libro** dal **catalogo** dove sono presenti i **titoli dei libri viventi** all'interno della biblioteca. Tali titoli – con l'ausilio dei libri viventi, della loro esperienza personale e dei pregiudizi che hanno subito realmente - sono formulati con dei luoghi comuni, pregiudizi o stereotipi tali da incuriosire il lettore ad approfondire. Il lettore, una volta selezionato il titolo, viene accompagnato dai bibliotecari dal libro vivente e fatto accomodare su una sedia davanti alla persona/libro. Il lettore ha a disposizione un tempo massimo di 30 minuti per la "lettura" del libro vivente, lettura che dovrà svolgersi in una **curiosa chiacchierata tra libro vivente e lettore**. La biblioteca vivente non intende convincere forzando il lettore su temi o argomenti di discussione, ma mira ad offrire l'opportunità di essere faccia a faccia con alcuni comuni pregiudizi, verificare, capire e dialogare per superare la "paura del diverso".

Le categorie di libri al momento disponibili:

- minori stranieri non accompagnati;
- operatori Centro SAI MSNA